

ASSEMBLEA DELLE RAPPRESENTANZE DEL POPOLO SARDO

Noi immigrati residenti in Sardegna siamo grati di partecipare all'assemblea delle rappresentanze del popolo sardo in quanto siamo e ci sentiamo parte integrante della società Sarda.

In quest'ultimo anno abbiamo assistito all'incremento più elevato di stranieri residenti nella nostra regione, questo significa che gli immigrati stanno passando da mera forza lavoro a popolazione vera e propria in senso demografico.

Aumentano i minorenni residenti, i cosiddetti G2 “seconda generazione”, figli di immigrati nati in Italia o che sono giunti nel nostro paese in età prescolare, affrontando doppie difficoltà nel vivere l'età adolescenziale, dove tutto è fonte di grande emozione e caos sentimentale. A questo si aggiunge una profonda difficoltà di integrazione culturale ed aspettative familiari; nuove realtà dove il multiculturalismo nasconde ancora scenari di forte lontananza culturale.

Quindi per governare l'immigrazione non basta concentrarsi sulla sicurezza perché sicurezza significa integrazione con rispetto reciproco basato sulla tutela della dignità della Persona.

Noi, i nuovi cittadini, portatori di ricchezza e contributi allo sviluppo culturale e sociale della regione Sardegna, affermiamo nostro impegno nella continua partecipazione verso l'acquisto dei diritti del cittadino, sancito dall'art. 3 della Costituzione italiana.

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Cagliari, 30/11/2009

Genet Woldu Keflay